

## «Imposta ingiusta, il Fisco deve risarcire il danno»



L'AVV. GIANCARLO CIPOLLA

Il Fisco deve pagare i danni al contribuente se l'imposta è ingiusta. Il principio è stato sancito dalla Corte d'Appello del tribunale di Caltanissetta che, con sentenza n. 214, depositata lo scorso 26 luglio, ha condannato lo Stato italiano a risarcire con quasi 35 mila euro una società nissena, assistita dall'avv. Giancarlo Cipolla, professionista nisseno che opera a Milano.

La notizia è stata diffusa ieri dal quotidiano economico «Italia Oggi» sulle cui colonne veniva data notizia che l'azienda nissena aveva dovuto pagare l'imposta di registro su un atto di fusione societaria per incorporazione, applicata in violazione della direttiva comunitaria 69/335 Ce, non recepita dallo Stato italiano. Anzi, lo Stato italiano

aveva disposto con la legge 904/1977 l'imposta indiretta sulla fusione di società di qualunque tipo.

Nel procedimento che si è discusso dinanzi alla Corte d'appello di Caltanissetta, il problema non è stato tanto quello di verificare la fondatezza delle ragioni del contribuente, quanto quello di fare in modo che tali ragioni non fossero annullate da procedimenti formali. Il principale ostacolo era costituito dal fatto che non risultava alcuna tempestiva richiesta di rimborso dell'imposta. Secondo il Fisco, la società avrebbe dovuto fare richiesta di rimborso entro tre anni e, non avendolo fatto, aveva perso ogni suo diritto. A questa impostazione, l'avv. Cipolla aveva ribattuto con una diversa quali-

ficazione della ragione della domanda da parte del contribuente: non restituzione di somme da imposta illegittimamente pagata, ma risarcimento del danno per fatto illecito commesso da parte dello Stato. Ciò ha determinato un vantaggio per il contribuente, facendo venir meno la decadenza triennale, con l'applicazione del termine di prescrizione dell'azione per il risarcimento del danno che è di cinque anni. Nella sentenza, i giudici nisseni hanno infatti sottolineato che l'azione di risarcimento si prescrive in cinque anni, che la decadenza della possibilità di chiedere il rimborso dell'imposta non blocca l'azione del contribuente e che questi può, in autotutela, rifiutare il pagamento di un'imposta illegittima.